

L'ANALISI DELLA FONDAZIONE **GIMBE**

A rilento la campagna vaccinale soprattutto per i “richiami”

Martina Trivigno

Lenta, ma non lentissima, la campagna vaccinale in Toscana. Ma anche se la campagna accusa qualche ritardo, ha una delle situazioni meno preoccupanti in Italia dal punto di vista della diffusione del contagio. Questa la fotografia della Fondazione **Gimbe**, specializzata nell'analisi di dati sanitari.

In Toscana la campagna vaccinale anti-Covid – evidenzia la fondazione – procede con una certa lentezza nella somministrazione della seconda dose, stando all'elaborazione dei dati del ministero della Salute. La dottoressa **Renata Gili**, responsabile della ricerca sui servizi sanitari, spiega che la fondazione analizza i dati ma, di fatto, non ha il compito di cercare i motivi per i quali le vaccinazioni procedano a rilento. «Il ritardo

nella conclusione del ciclo vaccinale in Toscana può dipendere da diversi aspetti – precisa – come fattori organizzativi o, magari, ritardi nelle forniture dei vaccini». Il dato non è comunque preoccupante: in Toscana, l'1,98 % della popolazione ha ricevuto anche la seconda dose di vaccino. Poco dietro il dato nazionale che si attesta, invece, al 2,18%. E anche se sul ciclo completo di vaccinazione la Toscana è sotto la media nazionale, risulta fra quella con il tasso di contagi più contenuto:

333 ogni 100mila abitanti. Ma il trend è in peggioramento rispetto alle scorse settimane.

Sul fronte delle vaccinazioni completate, invece, al 72% di medici, infermieri e operatori socio-sanitari è stata somministrata anche la seconda dose di vaccino, gli altri sono in attesa. E stando a fondazione **Gimbe**, solo il 12% degli

ospiti delle Rsa toscane e il 16% di personale non sanitario avrebbero completato il ciclo vaccinale. Non si fa menzione, nel report settimanale, delle dosi somministrate agli over 80: il monitoraggio riporta i dati relativi alla settimana tra il 10 e il 16 febbraio, mentre le vaccinazioni degli ultraottantenni, in Toscana, sono cominciate solo il 15, ma in via dimostrativa.

Ma se da una parte la fondazione **Gimbe** segnala rallentamenti nelle vaccinazioni, dall'altra l'assessore regionale alla Sanità, **Simone Bezzini**, annuncia: «La campagna procede a pieno ritmo con la Toscana tra le prime regioni con dieci punti percentuali sopra la media nazionale per dosi somministrate su quelle consegnate». Un dato che sembrerebbe discordare con quanto dichiarato dalla fondazione **Gimbe**. Ma Renata Gili spiega: «Il nostro report non

ha una correlazione con le forniture di vaccini che arrivano in Toscana e, più in generale, in Italia. Noi, come riferimento per i nostri studi, prendiamo il completamento del ciclo vaccinale: quando, in sostanza, sia stata somministrata, anche la seconda dose. Solo così, infatti, la percentuale di efficacia del vaccino può essere considerata sufficiente. È capitato, infatti, che alcune persone abbiano contratto la malattia anche dopo ricevuto la prima dose. Le Regioni, ora, dovranno essere pronte ad accelerare le somministrazioni, che oggi viaggiano a una media di circa 480mila per settimana». —



Renata Gili



Peso: 25%